

del Terglou: ragione per cui la cresta alpina in quel tratto è di tanto facile praticabilità ed è sì ben coltivata.

Circa le vicende di formazione di alcuni fra gli accidenti topografici più importanti di cui si disse, si può aggiungere:

Le valli del Timavo superiore e del Vippaco sono valli di comba o di fallia in parte, originate cioè dal sollevarsi del terreno laterale; la valle dell'Isonzo è una profonda spaccatura avvenuta trasversalmente alla serie dei terreni; quella dell'Idria è una spaccatura nella sua parte inferiore, di erosione invece il bacino superiore: come pure devonsi in massima reputare d'erosione le valli dello Zayer. Le minori valli del Torre, Natisone, ecc. sono spaccature allargate dall'erosione.

Infine, la pianura friulana fu prodotta in massima parte da alluvioni postglaciali, mentre le colline di S. Daniele sono la testimonianza del periodo glaciale stesso.

Clima.

Verso l'Adriatico si ha clima italiano, mentre verso la Sava, alla stessa latitudine, il clima ed i prodotti del suolo sono quelli dei paesi danubiani, non potendo le tepide brezze marine sorpassare la giogaia giulia. La media temperatura annua che è di $+12^{\circ} 7$ C. a Udine; 13° a Gorizia; $14^{\circ} 4$ a Trieste; più elevata a Parenzo, Rovigno, Pola; $13^{\circ} 9$ a Fiume; al di là delle Giulie è di $+8^{\circ} 4$ C. a Laibach e nella Carinzia varia fra $3^{\circ} 91$ e $7^{\circ} 34$. Per cui nelle regioni della Sava e della Kulpa non solamente la vegetazione è più tardiva, ma moltissime specie non vi possono allignare spontaneamente, come il gelso e la vite.

La pioggia è ripartita in annui millimetri 1607 a Gorizia, 1579 a Udine, 1100 a Trieste, 1578 a Fiume, portate più